

Il progetto della Banca d'Italia all'esame del Consiglio d'ei ministri

PIÙ RISPARMIO DESTINATO ALL'EDILIZIA SPECULATIVA

Una scelta che si contrappone alla esigenza di rilanciare la legge sulla casa e le opere pubbliche - Lo Stato dovrebbe anticipare per il «risparmio-casa» 500 miliardi - Le proposte del movimento operaio e sindacale

Nell'agenda del consiglio dei ministri, tra i primi punti all'ordine del giorno delle prossime riunioni figura il progetto elaborato dalla Banca d'Italia per il risparmio-casa. In pratica, questo provvedimento - che ha trovato già opposizioni in moltissimi centri economici e politici, tra i quali le cooperative, i sindacati e persino i costruttori edili - sta diventando l'unica leva che il governo vorrebbe usare per riattivare la produzione edilizia. Tuttavia, anche prescindendo da altre valutazioni sui contenuti e il significato del progetto, esso non è in grado

di garantire una immediata ripresa del settore e tanto meno potrà servire ad esaurire quella domanda di case economiche e popolari. In pratica, questo provvedimento - che ha trovato già opposizioni in moltissimi centri economici e politici, tra i quali le cooperative, i sindacati e persino i costruttori edili - sta diventando l'unica leva che il governo vorrebbe usare per riattivare la produzione edilizia. Tuttavia, anche prescindendo da altre valutazioni sui contenuti e il significato del progetto, esso non è in grado

di garantire una immediata ripresa del settore e tanto meno potrà servire ad esaurire quella domanda di case economiche e popolari. In pratica, questo provvedimento - che ha trovato già opposizioni in moltissimi centri economici e politici, tra i quali le cooperative, i sindacati e persino i costruttori edili - sta diventando l'unica leva che il governo vorrebbe usare per riattivare la produzione edilizia. Tuttavia, anche prescindendo da altre valutazioni sui contenuti e il significato del progetto, esso non è in grado

di garantire una immediata ripresa del settore e tanto meno potrà servire ad esaurire quella domanda di case economiche e popolari. In pratica, questo provvedimento - che ha trovato già opposizioni in moltissimi centri economici e politici, tra i quali le cooperative, i sindacati e persino i costruttori edili - sta diventando l'unica leva che il governo vorrebbe usare per riattivare la produzione edilizia. Tuttavia, anche prescindendo da altre valutazioni sui contenuti e il significato del progetto, esso non è in grado

Successo delle visite di Gierak all'Avana e Lisbona

Varsavia. Edward Gierak è rientrato da una settimana di soggiorno a Cuba, dove si era recato su invito di Fidel Castro. Nel viaggio di ritorno, ieri, si è fermato per poco meno di nove ore a Lisbona, accogliendo l'invito del presidente Costa Gomes. Ambedue le visite sono state giudicate molto positive, come importanti e fruttuose.

Del viaggio a Cuba, che restituiva la visita compiuta all'inizio di giugno del '72 da Fidel Castro, si osserva che si tratta non solo del primo viaggio del segretario del POUK all'Avana, ma in America Latina. Al di là dunque del positivo risultato dei colloqui fra le due parti, che hanno sottolineato il fondamentale accordo fra i due paesi e i due partiti sul problema dei rapporti bilaterali e della situazione internazionale, la visita ora conclusasi assume il significato di una ulteriore apertura della Polonia verso partners diversi da quelli ai quali è più tradizionalmente legata da interessi specifici.

Lo stesso discorso si può ripetere per la breve ma non certo meno significativa sosta a Lisbona, durante la quale Gierak e il folto gruppo dei suoi accompagnatori hanno incontrato il presidente Costa Gomes, il primo ministro Vasco Gonçalves, il ministro degli Esteri, e numerosi altri esponenti del governo, nonché il segretario generale del Partito comunista portoghese Alvaro Cunhal.

L'incontro di Lisbona è stato il primo di un massimo esponente di un paese socialista dalla caduta del governo fascista. La Polonia, del resto, era stata assai rispettosa nell'instaurare contatti e nell'allacciare relazioni diplomatiche con il nuovo governo democratico: la firma ufficiale dei relativi documenti risale al 1970.

A quel momento furono anche avviati i primi accordi economici, in seguito ai quali gli interventi di settembre della Fiera Internazionale di Poznan vennero dette portoghesi.

Nell'incontro di ieri si sono fatti ulteriori passi avanti nello sviluppo dei rapporti bilaterali, che dovrebbe stocarsi a breve termine nella firma di un accordo decennale di cooperazione che consentirà di portare l'interscambio fra i due paesi considerevolmente al di sopra della cifra di 15 milioni di dollari registrata nel 1973.

Paola Boccardo

Indira Gandhi in visita nell'Irak

BAGHDAD 18. Il primo ministro indiano, la signora Indira Gandhi, è giunta oggi in Irak, per una visita ufficiale di tre giorni. All'aeroporto, la signora Gandhi è stata accolta dal vice primo ministro del Consiglio della Rivoluzione, Saddam Hussein, e da molte altre personalità. Alla partenza da New Delhi, Indira Gandhi aveva dichiarato di recarsi a visitare i nostri amici, con cui abbiamo strette relazioni, per le quali ha suscitato un costante rafforzamento.

A seguito delle numerose richieste, procederemo a una ristampa del Contemporaneo

«I COMUNISTI E IL SINDACATO»

(n. 1 di Rinascita del 1975). Invitiamo quindi le Federazioni interessate a far pervenire le prenotazioni entro le ore 12 di lunedì 20 Gennaio all'Ufficio Diffusione di Roma o di Milano. Le copie, al prezzo di L. 100 l'una, saranno spedite direttamente alle Federazioni.

Autorevole commento sovietico sui rapporti USA-URSS

«ISVESTIA»: LA DISTENSIONE ESIGE CORRETTEZZA E LEALTÀ

Severa critica alle ingerenze del Congresso negli affari interni dell'Unione Sovietica - La «Pravda» denuncia le minacce e le manovre americane nel Medio Oriente

Dalla nostra redazione MOSCA 18. A proposito della rottura del trattato commerciale USA-URSS, le «Izvestia» scrivono: «Rigettando le condizioni ultragrigie, poste dal congresso americano, il governo sovietico ha compiuto l'unico passo sensato e necessario per mettere in moto il processo di distensione. E non perché al Cremlino sia stata riesaminata la importanza della distensione. Ma perché la distensione non si può fondare sulla estorsione politica. Essa è un processo reciproco, accordi su base di parità. Essa esige che le parole non divergano dai fatti».

Il giornale sottolinea che il fallimento dell'avventura di Jackson deve servire di lezione per tutti gli uomini politici intransigenti (o provocatori), i quali suppongono che con l'URSS si possa parlare nel linguaggio del ricatto.

Ingerenza USA

Va da sé, rileva il commentatore del giornale, che la decisione del congresso (di pretendere di ingerirsi negli affari interni sovietici, come l'emigrazione ebraica) libera l'URSS da quella parte del suo impegno che erano stati determinati dalla concessione all'URSS della clausola della nazione più favorita. In quanto ai rapporti economico-commerciali, il giornale sottolinea che gli umori, che dominano alla Casa Bianca e fra gli uomini di affari americani, danno ragione di supporre che i rapporti verranno sviluppati a Mosca si continua a ritenere che ciò corrisponda agli interessi di entrambi i paesi.

D'altra parte non si può escludere l'ottimismo, in quanto che l'attività delle forze che ostacolano l'ampio sviluppo dei contatti sovietico-americani nel campo dell'economia possono portare ad una specie di battuta d'arresto, ad un ristagno nel corso di questo processo. In ogni caso gli interessi dell'URSS non ne soffrono. La gamma dei rapporti economici con l'Estero e la possibilità dell'URSS sono abbastanza larghe, perché essa possa trovare partner in qualunque parte del mondo capitalistico e far risorgere una cooperazione economico-commerciale solida e reciprocamente vantaggiosa.

«Ritornando su un piano più vasto, non si può non giungere alla conclusione - scrivono le «Izvestia» - che le decisioni del congresso degli USA pregiudicano l'intera attività dei rapporti sovietico-americani. Essi riportano indietro le lancette degli orologi. Esse pongono di nuovo la questione dei limiti della nostra attività nel campo dell'economia, senza cui non può esistere movimento in avanti. E d'altra parte, esse confermano che la lotta per la distensione e per una lotta contro gli avversari della distensione, una lotta contro coloro la cui mentalità resta indietro rispetto alle nuove realtà della vita

TROPPO LAVORO NELLO SPAZIO

Hanno accusato qualche difficoltà nell'adattarsi alle condizioni di imponderabilità all'interno della stazione orbitale e Salyut-4 i due cosmonauti sovietici lanciati una settimana fa nello spazio con la Soyuz-17. Sia Gubarev sia Grechko hanno accusato qualche disturbo prima di potersi inserire completamente nel nuovo ambiente e tale difficoltà potrebbe essere spiegata con l'eccessivo lavoro. È questo il parere dei medici che ricordano come Gubarev e Grechko per fare volontariamente al di quello che era loro previsto al programma hanno finito per rinunciare al sonno. Nella foto: gli astronauti sovietici nello spazio

Stefano Cingolani



Hanno accusato qualche difficoltà nell'adattarsi alle condizioni di imponderabilità all'interno della stazione orbitale e Salyut-4 i due cosmonauti sovietici lanciati una settimana fa nello spazio con la Soyuz-17. Sia Gubarev sia Grechko hanno accusato qualche disturbo prima di potersi inserire completamente nel nuovo ambiente e tale difficoltà potrebbe essere spiegata con l'eccessivo lavoro. È questo il parere dei medici che ricordano come Gubarev e Grechko per fare volontariamente al di quello che era loro previsto al programma hanno finito per rinunciare al sonno. Nella foto: gli astronauti sovietici nello spazio

Provocazioni

Passando alla seconda parte della sua analisi, Malevski scrive che gli Stati Uniti fanno tutto il possibile per attirare conflitti territoriali e di altro genere tra l'Irak e l'Iran e l'Irak e il Kuwait, incoraggiando la rivalità tra l'Arabia Saudita e l'Iran nel Golfo Persico, cercano di opporre la Giordania agli altri paesi arabi. Questi servizi di propaganda ostile alla Siria è stata scatenata una campagna accanita contro i paesi produttori, tra i quali i paesi

arabi, mentre i diritti responsabili sono i monopoli imperialisti. Dopo avere rilevato che, puntando le armi della critica sui paesi esportatori di petrolio, gli Stati Uniti si spingono fino a desiderare la rinascita della politica del «grande randello» l'articolo prosegue: «Mentre unità aereo-transportate si addensano nei deserti del Texas e della California e le navi della IV e della VII flotta americana conducono manovre di infiltrazione le forze armate israeliane mantengono il loro ruolo di pistola puntata contro il petto dei paesi arabi. Essi hanno grande esperienza in fatto di guerra nel deserto e di usurpazione di giacimenti di petrolio nel Sinai».

Il giornale sottolinea che il fallimento dell'avventura di Jackson deve servire di lezione per tutti gli uomini politici intransigenti (o provocatori), i quali suppongono che con l'URSS si possa parlare nel linguaggio del ricatto.

Il giornale sottolinea che il fallimento dell'avventura di Jackson deve servire di lezione per tutti gli uomini politici intransigenti (o provocatori), i quali suppongono che con l'URSS si possa parlare nel linguaggio del ricatto.

Conclusa la seconda sessione del Tribunale

Il «Russell» condanna gli USA e le tirannie latino-americane

I governi di Brasile, Cile, Bolivia, Uruguay, Guatemala, Haiti, Paraguay, S. Domingo, distruggono le libertà e i diritti dei popoli con l'appoggio di Washington - Le responsabilità delle multinazionali

Dopo la lettura della sentenza, lo scrittore argentino Julio Cortázar ha rivolto l'appello della giunta del «Russell» alla solidarietà con la lotta dei popoli dell'America Latina. Rivolgendosi, nell'opera, agli intellettuali, alle forze politiche di tutto il mondo, al popolo degli Stati Uniti, l'appello chiede di tradurre in fatti concreti ciò che il Tribunale Russell ha affermato nella sua sentenza. Un secondo appello ai lavoratori e ai sindacati di tutto il mondo è stato letto da Armando Uribe, ex ambasciatore del Cile a Pechino. Vi si chiede una lotta coordinata e unitaria dei lavoratori delle imprese multinazionali in tutti i paesi in cui esse hanno sede, per aiutare l'organizzazione e la lotta dei lavoratori anche là dove i sindacati sono schiacciati.

Un secondo appello ai lavoratori e ai sindacati di tutto il mondo è stato letto da Armando Uribe, ex ambasciatore del Cile a Pechino. Vi si chiede una lotta coordinata e unitaria dei lavoratori delle imprese multinazionali in tutti i paesi in cui esse hanno sede, per aiutare l'organizzazione e la lotta dei lavoratori anche là dove i sindacati sono schiacciati.

Un secondo appello ai lavoratori e ai sindacati di tutto il mondo è stato letto da Armando Uribe, ex ambasciatore del Cile a Pechino. Vi si chiede una lotta coordinata e unitaria dei lavoratori delle imprese multinazionali in tutti i paesi in cui esse hanno sede, per aiutare l'organizzazione e la lotta dei lavoratori anche là dove i sindacati sono schiacciati.

Un secondo appello ai lavoratori e ai sindacati di tutto il mondo è stato letto da Armando Uribe, ex ambasciatore del Cile a Pechino. Vi si chiede una lotta coordinata e unitaria dei lavoratori delle imprese multinazionali in tutti i paesi in cui esse hanno sede, per aiutare l'organizzazione e la lotta dei lavoratori anche là dove i sindacati sono schiacciati.

Un secondo appello ai lavoratori e ai sindacati di tutto il mondo è stato letto da Armando Uribe, ex ambasciatore del Cile a Pechino. Vi si chiede una lotta coordinata e unitaria dei lavoratori delle imprese multinazionali in tutti i paesi in cui esse hanno sede, per aiutare l'organizzazione e la lotta dei lavoratori anche là dove i sindacati sono schiacciati.

Un secondo appello ai lavoratori e ai sindacati di tutto il mondo è stato letto da Armando Uribe, ex ambasciatore del Cile a Pechino. Vi si chiede una lotta coordinata e unitaria dei lavoratori delle imprese multinazionali in tutti i paesi in cui esse hanno sede, per aiutare l'organizzazione e la lotta dei lavoratori anche là dove i sindacati sono schiacciati.

Un secondo appello ai lavoratori e ai sindacati di tutto il mondo è stato letto da Armando Uribe, ex ambasciatore del Cile a Pechino. Vi si chiede una lotta coordinata e unitaria dei lavoratori delle imprese multinazionali in tutti i paesi in cui esse hanno sede, per aiutare l'organizzazione e la lotta dei lavoratori anche là dove i sindacati sono schiacciati.

Un secondo appello ai lavoratori e ai sindacati di tutto il mondo è stato letto da Armando Uribe, ex ambasciatore del Cile a Pechino. Vi si chiede una lotta coordinata e unitaria dei lavoratori delle imprese multinazionali in tutti i paesi in cui esse hanno sede, per aiutare l'organizzazione e la lotta dei lavoratori anche là dove i sindacati sono schiacciati.

Dal nostro inviato

BRUXELLES 18. Otto giorni di lavori intensi, al ritmo di 8-10 ore di seduta al giorno, decine di relazioni e di studi, centinaia di testimoni, dal professore della Sorbona all'indiano colombiano e sulla base di questa schiacciante documentazione che stamane il Tribunale Russell, davanti a una sala traboccante di folle, ha reso nota la sua seconda sentenza sulla America Latina.

Con l'autorità morale che gli proviene dallo essere espressione di un largo schieramento di forze di tutto il mondo, e tribuna per i popoli oppressi che non hanno alcuna rappresentanza nelle sedi ufficiali di potere, organizzazioni internazionali, il «Russell II» ha esteso ai governi del Guatemala, di Haiti, del Paraguay, di San Domingo la condanna per la distruzione sistematica dei diritti dei popoli, già pronunciata e ribadita contro il Brasile, il Cile, la Bolivia e l'Uruguay. La sentenza, letta dal presidente del Tribunale, ha condannato inoltre il governo del Brasile colpevole di genocidio per l'aggressione e la distruzione delle comunità indigene del paese, per quanto riguarda l'Argentina, il Tribunale esprime, dice la sentenza, la sua profonda inquietudine per gli arresti, le persecuzioni, le torture e gli assassinii di militanti di partiti di professionisti, di esuli latino-americani, e decide di aprire immediatamente una inchiesta su questo paese.

La seconda parte della sentenza riguarda le responsabilità delle società multinazionali, che vengono dichiarate colpevoli e condannate per attentati alla sovranità e al diritto del popolo latino-americano, non ha base ai crimini autorizzati dalla nazionalizzazione di queste imprese, e rendono illegittimo, dopo la nazionalizzazione, qualsiasi indennizzo da parte dei governi alle società.

Quanto al Cile, il Tribunale Russell dichiara che la giunta militare si è resa colpevole della «violazione integrale del diritto internazionale» non ha base al diritto di essere parte della comunità organizzata delle nazioni. Infine, la condanna colpisce il governo degli Stati Uniti che incoraggia e favorisce i crimini delle sanguinose dittature latino-americane in nome della difesa degli interessi del monopolio multinazionale e all'interno del governo USA, in particolare il segretario di Stato Kissinger, «la cui responsabilità nel colpo di Stato fascista in Cile è risultata evidente al Tribunale anche in base ai documenti pubblicati negli Stati Uniti».

Il Tribunale esige, conclude la sentenza, la liberazione immediata di tutte le persone detenute per le loro attività e per le loro opinioni politiche, ed annuncia la apertura di un'inchiesta sul Nicaragua e sulla Argentina, che sarà il primo dei procedimenti di questa prossima sessione sulla America Latina, insieme ai problemi dell'intervento militare e politico degli USA nel continente latino-americano, il processo di «decoltivazione» dei popoli latino-americani e alla interdipendenza fra le autorità politiche e i poteri economici privati.

Il Tribunale esige, conclude la sentenza, la liberazione immediata di tutte le persone detenute per le loro attività e per le loro opinioni politiche, ed annuncia la apertura di un'inchiesta sul Nicaragua e sulla Argentina, che sarà il primo dei procedimenti di questa prossima sessione sulla America Latina, insieme ai problemi dell'intervento militare e politico degli USA nel continente latino-americano, il processo di «decoltivazione» dei popoli latino-americani e alla interdipendenza fra le autorità politiche e i poteri economici privati.

Il Tribunale esige, conclude la sentenza, la liberazione immediata di tutte le persone detenute per le loro attività e per le loro opinioni politiche, ed annuncia la apertura di un'inchiesta sul Nicaragua e sulla Argentina, che sarà il primo dei procedimenti di questa prossima sessione sulla America Latina, insieme ai problemi dell'intervento militare e politico degli USA nel continente latino-americano, il processo di «decoltivazione» dei popoli latino-americani e alla interdipendenza fra le autorità politiche e i poteri economici privati.

Il Tribunale esige, conclude la sentenza, la liberazione immediata di tutte le persone detenute per le loro attività e per le loro opinioni politiche, ed annuncia la apertura di un'inchiesta sul Nicaragua e sulla Argentina, che sarà il primo dei procedimenti di questa prossima sessione sulla America Latina, insieme ai problemi dell'intervento militare e politico degli USA nel continente latino-americano, il processo di «decoltivazione» dei popoli latino-americani e alla interdipendenza fra le autorità politiche e i poteri economici privati.

Il Tribunale Russell e la tribuna da cui i popoli latino-americani esprimono la loro collera e la loro speranza per questo Bosch ha chiuso i lavori con un appello a tutti i democratici del mondo, affinché sostengano anche finanziariamente, il Tribunale per permettere di vivere e di appoggiare moralmente la lotta contro l'oppressione.

Vera Vegetti

Hoover. Nuove lavatrici superautomatiche a sistema elettronico. Quando il Hoover sono soldi spesi bene.

PHONORAMA-RADIO TV. Via G. Lanza, 36-38. Via G. Casati, 1-3. FIRENZE - Tel. 660876

DA NOI, TUTTO COSTA MENO. Nota Cooperativa operante nel settore delle costruzioni di: autorifornitori industriali, pubblicitari e sanitari. Cerca per Roma e Lazio: AGENTE DI VENDITA. Requisiti: età 25-35 anni - possibilmente esperienza di 4-5 anni come agente o venditore nel settore autorifornitori industriali o in settori affini (beni strumentali o di uso durevole) - titoli di scuola media o media superiore o livello equivalente - spiccate doti di dinamismo e capacità organizzativa particolarmente nel condurre e concludere iniziative. La retribuzione è particolarmente interessante e sarà concordata direttamente con il candidato precetto. Inviare curriculum vitae a: Casella 56 S. S. P. - Piazza S. Lorenzo in Lucina 36, ROMA - 00186

4.000.000 di televisori a colori Philips venduti in Europa. Philips TVcolor. Ditta PHONORAMA-RADIO TV. Via G. Lanza, 36-38 - Telef. 660.876. Via G. Casati, 1-3 - FIRENZE. DA NOI, TUTTO COSTA MENO

COOPERATIVA EMPOLESE VETRAI a.r.l. Cristallo 30% PbO nD 1,57001 - Soffiato e tagliato a mano. CRISTALLO PRESSATO, INCAMICIATO E TAGLIATO. VENDITA DIRETTA DALLA PRODUZIONE AL CONSUMATORE alla «BOTTEGA DELLA C.E.V.». EMPOLI VIA DEI CAPPUCCINI 19. UNICI PRODUTTORI IN ITALIA DI CRISTALLO INCAMICIATO